

www.laplasticadellavita.com











il software gestionale che ti aiuta a far sempre le scelte vincenti predisposto per il prossimo sistema operativo Microsoft "Longhorn" Mago.Net ha bassi costi di manutenzione, aggiornamenti "intelligenti", gestione delle esigenze di privacy, reportistica avanzata, elevatissima integrazione con MS Office e tanto altro ancora. E' da vedere!



#### l'ambiente di business intelligence

Skipper fornisce un'istantanea della situazione aziendale consentendo di migliorare le performance organizzative / produttive e quelle in termini di profitto



#### la piattaforma per internet

gestione dinamica dei contenuti, per chi vuole pubblicare, informare ed aggiornare e vuole essere completamente autonomo nel farlo per soluzioni di e-commerce | e-business | e-government | e-working



#### Numero 4 - 2007 anno 3°



#### EDITORE

E-Kompany Srl Via Agnini, 47 - 41037 Mirandola (MO)

#### DIRETTORE RESPONSABILE

Giacomo Borghi

#### IN REDAZIONE

Roberta De Tomi

#### COORDINAMENTO ORGANIZZATIVO

Roberta De Tomi

#### AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE

di Modena n. 1726 del 23/11/2004

#### IMPAGINAZIONE

Moreno Leotti

#### STAMPA

Grafiche arte&stampa fioranese Fiorano Modenese (MO)

#### CONTATTI

Redazione Tel. 0535/26325 Amministrazione e commerciale Tel. 0535/24908

www.laplasticadellavita.com info@laplasticadellavita.com

# Speciale Rimat Biomed Meeting 2007

MEETING 2007 RIMAT BIOMED NELL'OPINIONE DI...
all'interno inserto: Programma Rimat
Programma Orienting

Speciale Orienting

PER UN MANAGEMENT DI CASA
ORIENTING 2007: Il progetto secondo...

Approfondimento 19

IL CASO GAMBRO-FDA: un'azienda alla riscossa

Protagonisti

22

**CONSOBIOMED:** 

nuova sede, nuove idee

# RIMAT biomed

# **MEETING 2007**

Anche quest'anno si è rinnovato l'impegno della Camera di Commercio e di Modena Esposizioni nella organizzazione della terza edizione di RIMAT Biomed. Un incontro che avverrà nella prestigiosa cornice del Castello dei Pico di Mirandola, giovedì 25 e venerdì 26 ottobre e che riunirà gli esponenti del settore biomedicale. Abbiamo quindi dedicato la maggior parte di questo numero de La Plastica della Vita al Meeting 2007 di RIMAT Biomed, mettendo in evidenza gli interventi dei protagonisti, a cominciare dal Presidente della Camera di Commercio di Modena, Alberto Mantovani e dal Presidente di Modena Esposizioni, Luigi Verrini.

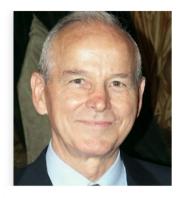


# Alberto Mantovani Presidente Camera di Commercio di Modena

Rimat Biomed rappresenta per il distretto biomedicale mirandolese un' occasione fondamentale di confronto per tutti gli attori che vi operano. La Camera di Commercio di Modena ha pertanto accettato di buon grado di contribuire anche quest'anno, come in quello passato, alla manifestazione, nella certezza che temi quali la diffusione dell'innovazione tecnologica, il miglioramento continuo di prodotti e processi di produzione siano di fondamentale importanza per favorire lo sviluppo e la promozione del comparto nel territorio, e di conseguenza il suo radicamento che lo testimonia quale uno dei comprensori di punta della nostra economia.

Il distretto conta ad oggi un centinaio di imprese con un' occupazione che raggiunge i 4.800 addetti. Il fatturato complessivo annuo è pari 843 milioni di euro, di cui il 38,4 % destinato ai mercati esteri a testimonianza della spiccata vocazione alla internazionalizzazione delle imprese biomedicali mirandolesi, alcune delle quali appartengono peraltro a grandi multinazionali del settore. L'andamento congiunturale, dopo la flessione momentanea registrata nel 2006, è nuovamente in ripresa: i dati del 2007, rilevati dalla Camera di Commercio nel corso delle indagini trimestrali presso le imprese, segnalano un recupero della produzione e una risalita delle vendite. Promettente è anche la tendenza all'aumento mostrata dagli ordinativi ricevuti dalle imprese, in particolare dall'estero.

Proprio per questo ritengo sia oggi di grande importanza premere sull'acceleratore per consolidare i risultati raggiunti e ambire a nuovi traguardi, considerate le notevoli potenzialità che il nostro biomedicale può ancora esprimere, in particolare sui mercati mondiali.



# Luigi Verrini Presidente Modena Esposizioni

La Camera di Commercio di Modena, perseguendo il suo compito di organismo di sostegno e promozione delle attività produttive e commerciali della nostra provincia, continua a sviluppare, fra le sue tante attività, il progetto ideato a supporto del settore biomedicale che vede soprattutto in una circoscritta area della sua giurisdizione, l' Unione dei Comuni Modenesi Area Nord, uno dei più importanti e originali distretti produttivi del mondo.

Questo progetto, ormai ben noto fra gli addetti ai lavori col nome di RIMAT Biomed, si articola ogni anno in un programma di iniziative che si pongono il fine di favorire il radicamento del settore nel nostro territorio e di promuoverne la notorietà e l'immagine sui mercati internazionali Per il terzo anno consecutivo la nostra Società, Modena Esposizioni, ha dato la propria disponibilità di uomini e mezzi per organizzare, con la collaborazione di esperti partner, i due eventi previsti per il 2007. Uno ormai sperimentato, l'altro al suo esordio.

Il primo, la terza edizione del Meeting annuale, dà seguito ad un'esperienza che ha raccolto forti segnali di positività e di gradimento sia da parte del mondo scientifico che da quello industriale.

La partecipazione ai lavori dell'edizione 2006 e i commenti ad essa seguiti, hanno confermato i convincimenti dei promotori circa l'utilità di creare un'occasione periodica d'incontro fra le diverse componenti del settore, dai ricercatori ai produttori agli utilizzatori primari o finali, per un proficuo scambio di informazioni finalizzate al costante miglioramento dei dispositivi medici e del loro impiego.

L'interesse e l'attualità degli argomenti trattati e il livello dei relatori hanno costituito, nelle precedenti edizioni e, siamo certi, costituiranno anche quest'anno, l'elemento di attrazione per quanti hanno parte nel processo di ideazione, sperimentazione, produzione ed uso dei dispositivi medici.

I temi dell'edizione 2007 hanno grande rilevanza e, a ben guardare, pur nella loro specificità, ognuno di essi tocca diversi aspetti in comune e concatenati fra loro, da quelli prettamente scientifici a quelli normativi, senza trascurare il marketing.

Non per niente il Comitato Scientifico che li ha scelti e che affianca il nostro Staff Organizzativo, è costituito proprio dai vertici delle Istituzioni e degli Organismi che sul territorio, con diverse competenze ed attribuzioni, costituiscono il "sapere" del settore.

Mi piace ricordare che la realizzazione della manifestazione è dovuta al loro lavoro e all' attenzione della Camera di Commercio, alla disponibilità della nostra Società e dei nostri partner AUSL, Policlinico, Unimore, Confindustria, APMI, Lapam, CNA, Consobiomed, Democenter-Sipe, cui si unisce la sensibilità della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola e della C.R.M. Cassa Firenze.

Mi auguro vivamente che questo sforzo comune sia profittevole per uno dei settori produttivi più originali ed innovativi del nostro territorio e maggiormente proiettato verso il futuro.

# **MEETING 2007**

# RIMAT Nell'opinione di...

Le Istituzioni

# Palma Costi



Assessore agli Interventi Economici, Innovazione e Pari Opportunità della Provincia di Modena

#### Innovazione tecnologica e capacità di apertura ai mercati

Nell'articolata realtà produttiva provinciale spicca per livello di innovazione tecnologica e capacità di apertura ai mercati esteri il distretto del biomedicale: un polo produttivo fatto di imprese manifatturiere (grandi gruppi multinazionali accanto a numerose PMI indipendenti), società di servizi, studi di progettazione, ma anche centri di ricerca di respiro internazionale (quali il futuro Centro di medicina rigenerativa), Università (quale la Facoltà di Bioscienze e Biotecnologie), centri di trasferimento tecnologico, associazioni e consorzi di imprese. Si tratta di un sistema produttivo territoriale caratterizzato da positive dinamiche congiunturali per livelli di produzione e fatturato, in grado di reggere le sfide di mercato grazie in particolare all'elevato livello di specializzazione delle produzioni, alla disponibilità di capitale umano qualificato, alla qualità e flessibilità della rete di subfornitura e agli investimenti in tecnologia. Le potenzialità di sviluppo di questo distretto sono oggi strettamente interconnesse con la ca-

pacità delle imprese di sfruttare i risultati della ricerca e di dialogare con il Servizio Sanitario per l'individuazione di nuovi sentieri di innovazione di prodotto e processo che si distinguano

per un'elevata qualità e sicurezza. Per questo a fine luglio la Provincia di Modena, l'Unione dei Comuni modenesi Area Nord, l'Azienda Sanitaria Locale, l'Azienda Ospedaliera Policlinico, l'Università di Modena e Reggio Emilia, Democenter-Sipe, Consobiomed e le Associazioni imprenditoriali hanno rilanciato il Quality Center Network, sottoscrivendo un nuovo Accordo finalizzato ad attivare una costante cooperazione tra imprese-Sanità-mondo della ricerca per lo sviluppo, sperimentazione, validazione e immissione sul mercato di nuovi prodotti e tecnologie conformi alle norme di qualità e sicurezza e alle reali esigenze dal Servizio Sanitario. Con l'Accordo si è dato avvio ad una collaborazione continuativa con l'Assessorato Politiche per la Salute della Regione Emilia Romagna affinché tecnologie innovative sviluppate dalle imprese del territorio modenese vengano valutate attraverso il costituendo Osservatorio regionale per l'Innovazione, sotto il profilo della loro effettiva rilevanza e del loro impatto clinico, organizzativo ed economico. Infine, grazie all'Accordo è nato a Mirandola, al centro del distretto, uno sportello informativo e di front office, gestito da DemoCenter-Sipe, al servizio delle imprese con la funzione di interfaccia con il sistema sanitario e della ricerca.

Questa iniziativa intende rafforzare gli asset di sviluppo di un distretto che rappresenta oggi uno dei poli produttivi e di ricerca più importanti del costituendo distretto tecnologico regionale delle scienze della vita. Come Provincia siamo impegnati affinché la Regione Emilia Romagna ne riconosca e valorizzi l'importanza.

In questo contesto la Provincia è stata ben lieta di concedere il patrocinio a Rimat Biomed e alle iniziative che fanno parte di questo progetto, al quale non può che augurare un positivo sviluppo.

# Luigi Costi



Sindaco di Mirandola

#### La Cispadana

Nel luglio scorso la Giunta regionale dell'Emilia Romagna ha avviato la procedura per la costruzione dell'Autostrada Cispadana. La scelta della finanza di progetto è la conferma che questa volta si fa sul serio: c'è il progetto, ci sono i finanziamenti, c'è l'interesse dei privati a fare bene e in tempi certi. Nelle prossime settimane il progetto sarà presentato alle comunità locali e discusso a fondo, per poi passare alla fase di gara e a quella realizzativa. Mai come oggi si può parlare con ottimismo del futuro della Cispadana e vedere come non più lontana la sua concreta attuazione. Ma le infrastrutture sono soltanto uno dei tasselli con i quali si garantisce lo sviluppo economico di un territorio. Molto importanti sono anche la formazione e l'orientamento professionale, attraverso i quali assicurare nel tempo, al nostro sistema produttivo, tecnici specializzati, ingegneri e manodopera comunque qualificata.

Altrettanto essenziali sono gli sforzi che vengono dedicati all'innovazione, alla ricerca e al trasferimento tecnologico. Proprio questi sono i principali obiettivi del rinnovato accordo qua-

dro sul Quality Center Network per il distretto Biomedicale dell'Area Nord, siglato il 30 luglio scorso in Provincia. Con esso, i vari soggetti

firmatari (oltre alla Provincia, l'Università, l'Azienda ospedaliera Policlinico, l'Azienda sanitaria locale, l'Unione Comuni Area Nord, Democenter-Sipe e le associazioni imprenditoriali del settore) compiono un importante passo avanti per lo sviluppo del distretto biomedicale, un polo produttivo di eccellenza a livello internazionale, che necessita di un raccordo e di un'interazione forti tra mondo della produzione, della ricerca e della sanità regionale.

# Giuseppe Caroli



**Direttore Generale** 

#### L'appetito vien "SPERIMENTANDO"

La collaborazione tra il Distretto del Biomedicale, realtà molto importante per la nostra provincia, e l'Azienda USL di Modena è in continua evoluzione. La storia "sanitaria" recente infatti ci testimonia di una cooperazione sempre più stretta che trova piena rispondenza nelle tematiche svolte nel meeting 2007. In particolare di rilievo crescente ci sono due temi:

1. il primo riguarda **la sperimentazione**. L'attuale fotografia sulla presenza di dispositivi medici utilizzati in Ospedale evidenzia una numerosità tale da imporre una duplice verifica: da un lato occorre prestare particolare attenzione al tema della sicurezza nell'utilizzo dei macchinari al fine di una tutela reale rispetto alle prestazioni offerte ai cittadini; dall'altro l'importante valutazione (peraltro rimarcata anche a livello Regionale attraverso la creazione dell'Osservatorio per l'Innovazione) della sostanziale efficacia dei dispositivi attraverso evidenze scientifiche pregresse o sul campo. La possibilità di analisi dei dati una volta terminata la sperimentazione e l'eventuale pubblicazione dei risultati penso quindi possa essere una

valore aggiunto per entrambi gli attori (L'Azienda Sanitaria e le Aziende del Biomedicale). In sintesi il frutto di questa collaborazione, che vede impegnati in prima persona organizzazione e professionisti, è quello di offrire al cittadino le migliori tecnologie con la garanzia della sicurezza e l'evidenza dell'utilità.

2. il secondo è inerente i **Dispositivi a domicilio**. Come oramai evidente da tempo la gestione del paziente richiede un'attenzione "acuta" nel periodo di ricovero in ospedale, che continua al domicilio in modo "cronico". L'invecchiamento progressivo della popolazione impone infatti alle nostre organizzazioni un'attenzione dal punto di vista assistenziale che si sposta gradualmente

# **Stefano Cencetti**



Direttore Generale Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico di Modena

#### La ricerca istituzionale

Le potenzialità di sviluppo del distretto biomedicale di Mirandola possono essere ulteriormente rafforzate grazie alla loro capacità di utilizzare i risultati della ricerca istituzionale, di collegare le proprie competenze con quelle del sistema universitario e sanitario con l'obiettivo di individuare nuovi sentieri di innovazione di prodotto e di processo e di generare nuove unità produttive capaci di immettere sul mercato nuovi prodotti/servizi frutto dei risultati della ricerca

Le Aziende Sanitarie della Provincia di Modena sono in posizione di avanguardia per qualità e molteplicità della propria dotazione tecnologica e posseggono le competenze più idonee a realizzare concretamente la valutazione delle tecnologie, la gestione della sicurezza e del rischio clinico, la verifica di efficacia, lo studio dei rapporti costo-efficacia delle prestazioni capitario.

L'Università di Modena e Reggio Emilia, più precipuamente nelle sue Facoltà di Medicina e Chirurgia e di Bioscienze e Biotecnologie, con risultati di ricerca estremamente avanzati a

livello internazionale conseguiti nel settore delle terapie genetiche con cellule staminali adulte, avendo sviluppato e potendo mettere a disposizione tecnologie di ricerca sofisticate per lo studio delle interazioni tra sistemi biologici e materiali usati per devices biomedicali e detenendo una significativa esperienza nel disegno e realizzazione di trials clinici controllati, intende allargare e approfondire in tutti i suoi livelli formativi (pre e post laurea) le conoscenze relative alle tecnologie biomedicali e alle possibilità del loro utilizzo nella pratica clinica. Per fornire alle imprese del settore biomedicale un riferimento per la valutazione preclinica e clinica dei DM e per poter valutare le ricadute e conseguenze cliniche, organizzative, economiche, sociali e etiche delle tecnologie sanitarie; per concorrere nelle Aziende Sanitarie allo sviluppo di strategie per il trasferimento nella pratica clinica delle conoscenze derivanti dal settore industriale e per contribuire nell'Università al miglioramento degli aspetti formativi, il 30 luglio 2007 è stato rinnovato il *Quality Center Network*. L'accordo è stato siglato tra le Associazioni imprenditoriali del distretto biomedicale di Mirandola, dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico di Modena, dall'Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena, dall'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, dalla Provincia di Modena, dall'Unione dei Comuni Modenesi Area Nord e da Democenter-Sipe (Centro per l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico della Provincia di Modena).

La finalità dell'accordo è quella di strutturare una collaborazione tra le parti e costituire uno sportello informativo e di front office per le imprese del settore biomedicale sugli aspetti riguardanti il trasferimento tecnologico e l'innovazione, a partire dalla valorizzazione della ricerca is□

Tale finalità viene conseguita attraverso:

- l'attivazione e formalizzazione di una collaborazione continuativa con le Istituzioni nazionali e regionali della sanità pubblica, in particolare con: il Ministero della Salute, l'Assessorato Politiche per la Salute della Regione Emilia Romagna e l'Area Vasta Emilia Nord, formata dalle

Aziende Sanitarie delle Province di Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza. Tale collaborazione ha l'obiettivo di favorire l'innovazione tecnologica e nel contempo di approfondire le tematiche connesse alle politiche pubbliche di acquisto dei prodotti del settore biomedica-le;

- la attivazione di una collaborazione con il costituendo Osservatorio per l'Innovazione dell'Agenzia Sanitaria Regionale della Regione Emilia Romagna affinché tecnologie innovative sviluppate dalle imprese del territorio modenese vengano valutate sotto il profilo della loro effettiva rilevanza e del loro impatto clinico, organizzativo ed economico;
- la creazione di uno sportello front office ed informatico con la funzione di interfaccia tra mondo produttivo e sistema sanitario e della ricerca, con finalità informative e di supporto alle imprese del settore biomedicale nei processi di sviluppo, di sperimentazione clinica e preclinica e di validazione dei prodotti e delle tecnologie attraverso modalità operative di networking tra imprese e Istituzioni sanitarie e della ricerca, con un'attenzione particolare alle esigenze delle imprese meno strutturate;
- la formalizzazione, attraverso la sottoscrizione di uno specifico protocollo d'intesa, dei rapporti di collaborazione e delle procedure operative da attivarsi tra il suddetto sportello e le Unità Ricerca ed Innovazione, istituite presso le Aziende Sanitarie, ed i Servizi ed Uffici per la ricerca dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia;
- la collaborazione stabile in veste di partner tecnico-scientifici con ModenaFiere e Camera di Commercio di Modena nell'organizzazione dell'iniziativa a cadenza annuale "RIMAT BIOMED: ricercatori, produttori e utilizzatori a confronto";
- la pianificazione di un'attività permanente di promozione e attivazione di percorsi formativi e di orientamento rivolti agli studenti delle scuole medie superiori, agli studenti, specializzandi e dottorandi dell'Università di Modena e Reggio Emilia in collaborazione con le imprese del distretto biomedicale.

Il QCN ha rappresentato e vuole rappresentare un modello di integrazione tra soggetti con cultura, linguaggi tecnici e organizzazioni aziendali differenti e proprio per questo i firmatari dell'accordo hanno previsto il suo rinnovo con la prospettiva di rafforzare e consolidare una stabile e fattiva collaborazione.

Espressione concreta dello spirito di collaborazione che sottende il QCN è il meeting RIMAT biomed 2007. Giunto alla sua III edizione, esprime al meglio la volontà che hanno i produttori, i ricercatori e gli utilizzatori del dispositivo medico di confrontarsi sul terreno della ricerca applicata e della innovazione e per favorire l'introduzione e la diffusione di prodotti ad alto contenuto tecnologico nel processo produttivo biomedicale. L'ambizioso obiettivo del QCN e quindi anche di RIMAT è quello di offrire alle imprese del settore biomedicale le migliori opportunità e gli strumenti più efficaci per aumentare la competitività sui mercati nazionali e internazionali.

## **Andrea Guerzoni**



Direttore Sanitario Ausl Modena

#### Home care: tecnologie e mercato

L'evoluzione delle cure, così come quella tecnologica hanno via via modificato il tipo di approccio nella cura al paziente. Alcune prestazioni che richiedevano in passato necessariamente un'assistenza di tipo ospedaliero hanno trovato infatti nella disponibilità dei professionisti e di tecnologie la possibilità di trasferirsi presso la "domus" del paziente. È evidente come ciò abbia avuto risvolti positivi secondo diversi aspetti:

- Il primo è sicuramente **per il paziente** che vede "avvicinarsi le cure" evitando, soprattutto in quei casi di limitata autosufficienza, di doversi spostare.
- Il secondo è per **l'azienda sanitaria** che offre ai propri cittadini un servizio, per quanto possibile, "su misura", rispondendo in maniera forse più adeguata alla propria vocazione così come alle necessità espresse dai cittadini.
- Il terzo riguarda proprio le **aziende del biomedicale**, che attraverso la loro attività di ricerca e l'offerta di tecnologie di supporto(in stretta collaborazione con le Aziende sanitarie e quindi con i professionisti) partecipano della cura del paziente. Non dimenticando che ciò per le

aziende rappresenta anche un'importante stimolo all'innovazione e all' investimento.

Le tipologie di pazienti che richiedono questo tipo di assistenza possono essere schematizzate come segue:

- pazienti sotto osservazione dopo le dimissioni ospedaliere,
- · portatori di handicap,
- pazienti affetti da malattie croniche.

L'aumento della domanda, nuove necessità sanitarie, l'opportunità che le nuove tecnologie danno al mercato hanno fatto incrementare le applicazioni di tecnologie sanitarie nel segmento che viene comunemente chiamato ICT (Information and Comunication Technology) applicato alla sanità. Nei prossimi anni, inoltre, vi sarà una vera e propria esplosione delle applicazioni riguardanti le reti sanitarie, la telemedicina e l'home-care.

Le applicazioni di telemedicina per l'Home Care (HC) sono sostanzialmente uno strumento di comunicazione e informazione e possono essere comprese nelle seguenti categorie:

- · Tele-assistenza.
- · Tele-monitoraggio.
- · Comunicazione tra operatori.

La teleassistenza può essere definita come quei servizi sanitari che sono erogati da personale competente attraverso un sistema di telecomunicazione al paziente nel suo domicilio. Ciò include:

- Tele-assistenza su chiamata per supportare pazienti che necessitano di cure intensive.
- Istruzioni riguardanti il corretto uso di farmaci o dispostivi medici.

· Istruzioni per le medicazioni.

Come detto il mercato complessivamente dedicato alle tecnologie innovative (ICT) in sanità è in rapido e costante aumento, sia come dimensioni che come importanza.

Gli esperti affermano che tale mercato è destinato a raddoppiare nei prossimi 5 anni. Ciò potrà verificarsi se verranno salvaguardate alcune condizioni fondamentali, quali:

- Il consolidamento della domanda: per diminuire la complessità dei requisiti e di skill professionali che possono essere raggiunti solo da aziende di dimensioni sufficientemente ampie. Ad esempio unione di aziende sanitarie.
- Il consolidamento dell'offerta: Nel settore dei Medical Equipment sono già stati approcciati dal mercato diversi accorpamenti (Philips-Agilent Technologies, Instrumentarium-Spacelabs, Siemens-Acuson, GE-PPG Hellige Marquette, SIEMENS-Bayer, ecc.) che prefigurano ricadute su alcune applicazioni di ICT in ambito sanitario.
- · Integrazione tecnologica:
- Investimenti dal lato della domanda: per facilitare la strategia di integrazione occorre che gli investimenti nel settore sanitario, attualmente attestati a livello europeo attorno circa all'1,5% rispetto al 2,5% degli USA, rispetto al valore dell'intero settore, crescano adeguatamente. Ciò implica una forte e decisa programmazione da parte dei governi e la realizzazione delle reti sanitarie regionali.
- Fattori scatenanti esterni: vi sono poi alcuni elementi che possono essere strategici per il decollo definitivo dell'ICT in sanità:
- □ Definire i processi di rimborso delle prestazioni sanitarie in un quadro legislativo adequato per sostenere e incentivare i servizi (es. telemedicina e home care):
- ☐ Assessment dei prodotti:
- ☐ Garanzia della continuità e dell'interoperabilità dei prodotti basata su standard internazionalmente riconosciuti;
- ☐ Disponibilità di informazioni relative al settore ICT.

# **Tecnoideal**

Dal 1981 TECNOIDEAL progetta e costruisce attrezzature e sistemi di

# assemblaggio e collaudo

utilizzati dalle aziende leader mondiali nella produzione di

dispositivi medicali.

Accanto alla linea di

#### Macchine Automatiche.

TECNOIDEAL offre una gamma completa di

attrezzature semi-automatiche.

quali :

Siamo ora in grado di progettare e realizzare anche

Stampi ad Iniezione

per materie plastiche

su specifica del cliente.

Your partner in medical device manufacturing



**TAGLIERINE** per TUBO in BOBINA e da ESTRUSORE



AVVOLGITORI e FASCETTATRICI



nuove P-TEST

#### Apparecchiature di Collaudo per :

- Prova di Tenuta
- Prova Ostruzione Singola (Monitor di Pressione)
- Prova Ostruzione Multipla



**ESPANSORI** di TUBO



TECNOIDEAL s.r.l. - via Cazzuoli, 43 - 41037 Mirandola (MO) - ITALY - Tel (+39) 0535 23653 Fax (+39) 0535 27443 e-mail: sales@fecnoidealsrl.com http://www.tecnoidealsrl.com

# Le Associazioni Imprenditoriali

# Vittorio Fini



Presidente Confindustria Modena

#### RIMAT Biomed: un'esperienza da valutare positivamente

lo credo che l'esperienza di Rimat Biomed non solo sia da valutare positivamente, ma costituisca, per così dire, una sorta di corollario necessario e quasi ovvio per un tessuto industriale così particolare come quello che caratterizza il distretto biomedicale. A parte poche eccezioni, le imprese del settore sono quasi tutte concentrate nei comuni dell'Area nord della nostra provincia, con una densità notevole, nonostante il loro numero non sia in assoluto elevatissimo, soprattutto se confrontato con quello degli insediamenti di altri distretti produttivi. Nei territori delle province limitrofe, poi, il biomedicale annovera presenze sporadiche. Un altro aspetto caratteristico di questo distretto risiede nella grande diversità strutturale tra aziende piccole e grandi. Queste ultime, infatti, sono tali non tanto per le dimensioni degli stabilimenti locali, quanto per la circostanza che fanno parte di grandi gruppi multinazionali. È ovvio quindi, che l'organizzazione, i metodi applicati, le relazioni con le istituzioni e gli enti di ricerca e la stessa gestione del know-how siano molto diversi. Stando così le cose, è importante promuovere in loco tutte le possibili occasioni d'incontro, di confronto e di col-

laborazione tra imprese grandi e piccole, esperti delle strutture sanitarie nazionali ed universitarie, proprio per favorire la fertilizzazione di quella sorta di humus che costituisce il substrato del distretto. Ecco perché, come dicevo all'inizio, Rimat Biomed, che ha dimostrato di muoversi esattamente in questa direzione e di perseguire questi obiettivi, è quasi un'ovvia conseguenza delle necessità espresse da questo settore e da questo territorio.

Altra questione: la Finanziaria per il 2007, che conteneva disposizioni molto pesanti e fortemente penalizzanti per la competitività del sistema produttivo italiano. Il bilancio tra i pochi benefici e i nuovi gravami era decisamente negativo, sia sotto il profilo meramente economico, sia sotto quello burocratico. I provvedimenti correttivi adottati negli ultimi tempi, alcuni dei quali però non sono ancora definitivi, hanno mitigato il danno, anche se la valutazione complessiva resta ampiamente al di sotto della sufficienza.

Circa le disposizioni concernenti in modo specifico il settore biomedicale, il problema c'è ancora tutto.

Intendo riferirmi al cosiddetto repertorio dei dispositivi medici, che in teoria dovrebbe contribuire a contenere la spesa sanitaria nazionale, ma che, per le modalità con cui dovrà essere attuato, favorirà una netta diminuzione del livello qualitativo dei disposables e delle strumentazioni acquistate dalla Aziende Sanitarie. E anche qui non possiamo astenerci dal rilevare una contraddizione palese: da un lato si afferma che occorre innalzare la qualità e il contenuto tecnologico del prodotto italiano per mantenere un sufficiente livello di competitività, dall'altro le amministrazioni pubbliche, anziché essere oggetto di profonde e serie riforme strutturali ed organizzative, atte a razionalizzare e riqualificare la spesa, sono spinte semplicemente a comprimere le spese per le forniture e gli investimenti a discapito della qualità e dell'innovazione tecnologica.

Ritengo doveroso richiamare l'attenzione su un altro aspetto, che continua ad essere fonte di grande preoccupazione e forte pressione sulle imprese: i tempi di pagamento delle aziende sanitarie nei confronti dei fornitori. La regione Emilia Romagna non moltissimo tempo fa ha stanziato quasi un miliardo di Euro, ma la situazione non è migliorata. Siamo ancora oltre i 365 giorni e se questo è un problema gravissimo per la multinazionali, figuriamoci per le piccole e medie imprese

# **Dino Piacentini**



Presidente APMI (ex API)

#### Visibilità per le aziende del settore

In un momento molto particolare e delicato come questo per il distretto biomedicale, un evento come Rimat è un'occasione di visibilità per le aziende del settore; inoltre costituisce un'occasione di confronto e di scambio importantissimo tra le aziende stesse.

Le piccole e medie imprese infatti rappresentano oggi la vitalità e la dinamicità di un polo, come quello biomedicale, che costituisce una parte importante dell'economia locale e nazionale. Tuttavia i cambiamenti legislativi e la concorrenza dei mercati orientali stanno penalizzando questo spirito imprenditoriale e proprio per questo si rendono necessarie manifestazioni come Rimat, che sono momenti di rilancio per il settore, e di informazione su una molteplicità di temi e argomenti attuali e di grande interesse. Sicuramente è un'occasione importante, in cui si costruisce una sinergia tra informazioni, spunti di riflessione e input operativi circa le problematiche che le aziende incontrano ogni giorno. Prendere consapevolezza, condividere e confrontarsi porta inevitabilmente a rafforzare un gruppo che è accomunato dai medesimi problemi e obiettivi. Proprio da questa forza e da questa collaborazione, credo

possa ulteriormente svilupparsi la voglia di crescere delle nostre aziende che vogliono fare dell'inventiva, dell'innovazione e dell'iniziativa imprenditoriale la propria strategia vincente. Ritengo che quest'anno i temi trattati abbiano particolare rilevanza e siano di grande attualità, grazie anche all'organizzazione che ha saputo coinvolgere le aziende nella loro scelta.

Le normative infatti stanno apportando dei cambiamenti nella ricerca e sviluppo dei nuovi prodotti e si renderà necessario effettuare sperimentazioni cliniche e precliniche. Le piccole e medie imprese dovranno confrontarsi con queste novità e penso che approfondire l'argomento sia importante per riuscire a capire come essere operativi. Il coinvolgimento delle istituzioni (università e aziende ospedaliere), che possono mettere a disposizione strutture e laboratori di altissimo livello utili allo scopo, diventa poi importantissimo anche in un'ottica

di collaborazione impresa-mondo della ricerca che è necessaria per raggiungere quell'innovazione che per le piccole e medie imprese può diventare un'arma vincente. Quando si parla di innovazione tecnologica si può spaziare veramente a 360 gradi e applicarla a una molteplicità di settori. Mi piace pensare che, come cittadino di una società civile, questa tecnologia sia anche al servizio del sociale e alla qualità della vita. In questo senso l'applicazione alla domiciliarità dei pazienti rappresenta di sicuro un argomento che merita di essere trat

Per quanto riguarda l'ultimo tema - non meno importante - è di sicuro di grande rilevanza per le PMI come per tutte le aziende del settore. La finanziaria e le nuove norme legislative hanno creato una serie di difficoltà alle aziende (imposte, registrazioni, novità negli appalti pubblici) che di sicuro le penalizzano e comportano una serie di dubbi e perplessità su come comportarsi. Diventa allora importante un momento di chiarimento e di confronto in merito.

Credo che le PMI possano e debbano fare propri gli stimoli e le indicazioni che emergeranno da questo evento e ne facciano un uso mirato a rafforzare e a consolidare la loro presenza e importanza nel settore.

In conclusione, siamo in una situazione che non si discosta molto dal passato più recente: timidi segnali di ripresa, molto selettivi, si evidenziano in particolare nei settori che hanno saputo e potuto continuare a investire, soprattutto in qualità.

La finanziaria 2007 ha contribuito, anche se in misura troppo esigua, per lo meno a non tarpare le ali alla ripresa. Le PMI si aspettano molto dalla finanziaria 2008. Soprattutto si aspettano di poter dire la loro, rapportandosi direttamente con il Governo, che fin qui ha avuto orecchie attente soprattutto alle richieste della grande impresa.

La volontà della nostra associazione è proprio di costituire, a Modena, un riferimento chiaro e certo per tutte le PMI che hanno oggi più che mai la necessità di una rappresentanza che conosca le loro esigenze e che le sappia rappresentare in modo chiaro.

E proprio a coronamento della nostra intenzione lo scorso, 12 settembre abbiamo presentato il nuovo marchio dell'Associazione, che non è più Api, ma è diventato Apmi, a significare proprio che la piccola e la media impresa modenese hanno una loro propria associazione, che si occupa esclusivamente della tutela delle PMI, senza confonderla, o, peggio, barattarla, con quella di altri soggetti.

# Luigi Mai



**Presidente CNA Modena** 

#### Aggiornamento, sviluppo e innovazione

Aggiornamento, sviluppo e innovazione sono sicuramente tre parole chiave nell'ambito della competitività moderna, soprattutto in un comparto tecnologicamente qualificato qual è il biomedicale. Si tratta di concetti che ritroviamo anche in questa edizione di Rimat Biomed, che viene così ad assumere una volta di più una funzione di sollecitazione e di aggiornamento per le imprese.

Queste considerazioni ci portano a salutare positivamente il Meeting 2007 e a contribuire alla sua organizzazione.

In particolare, assume un grande significato la sperimentazione clinica e preclinica, che rappresenta un'importante opportunità per migliorare ed ampliare la gamma produttiva, a difesa della competitività dell'intero territorio.

Non è un caso, del resto, che proprio le imprese più attive da questo punto di vista siano quelle che meglio di altre riescono ad imporsi sui mercati internazionali. Un merito premiato dal mercato, che andrebbe riconosciuto anche istituzionalmente. Riteniamo, infatti, che an-

che le misure fiscali debbano tener conto dei costi legati all'innovazione. Ecco perché chiediamo una volta di più che la Finanziaria 2008 – di cui va delineandosi la filosofia – faccia suo questo approccio e agevoli gli investimenti in ricerca tecnologica e sviluppo. E va da sé che una riduzione della pressione fiscale come quella che si ipotizza – e che speriamo non si riveli solo una mera intenzione – potrebbe essere utile anche in questo senso.

### Carlo Alberto Rossi



Segretario provinciale Lapam-Federimpresa

#### Ricerca, formazione, nuovi mercati

Innovazione, ricerca, formazione, nuovi mercati; questi temi sono per Lapam-Federimpresa vere priorità, sia nella gestione che nella promozione dei servizi che offriamo alle imprese, sia per le politiche pubbliche di sostegno e accompagnamento delle aziende verso progetti di ricerca e sviluppo, che manifestiamo da anni, a tutti i livelli della pubblica amministrazione. Il settore del biomedicale, sotto i profili citati in premessa, è certamente tra i segmenti forti dell'economia modenese, vale a dire uno dei settori in cui si riscontra una forte propensione all'export, alla ricerca e allo sviluppo di nuovi prodotti. Ciò non significa che vada tutto bene, considerato che molte imprese di subfornitura, manifestano una certa difficoltà nel rimanere competitive. Questa è la ragione che ci ha portato ad assistere maggiormente le aziende del comparto con progetti mirati, proponendo prima di tutto percorsi di aggregazione tra piccole imprese al fine di rafforzarle sotto il profilo progettuale e commerciale. Nell'ultimo anno abbiamo partecipato a Fiere internazionali, missioni all'estero e incontri di settore, poiché riteniamo fondamentale la promozione del biomedicale, che, non devo dirlo io, rappresenta

lo zoccolo duro della manifattura dell'Area Nord, distretto dal quale provengono molte delle imprese associate. È stato quindi piuttosto naturale e direi logico il nostro impegno e il nostro interesse verso RIMAT Biomed, non solo nel concedere il patrocinio - cosa che peraltro abbiamo sempre fatto - ma anche per sponsorizzare l'evento, certamente un appuntamento importante, di elevato valore scientifico, che

valorizza tutto un territorio. Non solo, rispetto al passato intendiamo promuovere in modo più incisivo il coinvolgimento e la partecipazione di nostre imprese al Meeting. Tra queste vorrei citare il Megs Technology, una Società a responsabilità limitata fondata da 10 piccole imprese, che hanno costituito un'aggregazione per la progettazione, lo sviluppo e la commercializzazione di strutture sanitarie mobili. Saranno presenti a RIMAT e avranno l'opportunità di installare a fini espositivi una delle loro strutture all'ingresso del Castello dei Pico. Credo che questo fatto rappresenti un grosso vanto per il Megs technology, che riceverà maggior impulso a crescere e a svilupparsi, ma anche per Lapam-Federimpresa, che raccoglie i frutti di un'attività in costante crescita, come quella dell'assistenza progettuale alle imprese che iniziano i percorsi di aggregazione, da circa due anni proposti alle aziende associate.

Siamo quindi presenti a RIMAT per avanzare proposte per lo sviluppo del biomedicale, per acquisire preziose informazioni che ci possano meg□

# **Gli Imprenditori**

## **Massimo Trentini**



**Marketing manager - Aries** 

#### Il Distretto Biomedicale: una realtà complessa

Il distretto Biomedicale Mirandolese è di sicuro una realtà economica molto complessa e molto particolare. Se si vuole scattare un'istantanea della situazione bisogna comprendere anche l'origine e le motivazioni che hanno consentito la nascita di una realtà così importante. La maggior parte delle aziende sono nate grazie allo spirito imprenditoriale di persone che hanno avuto il coraggio di investire in una realtà economica locale rischiando e riuscendo poi a creare un tessuto produttivo che ha portato benessere a tutta la zona. Attirando anche investitori importanti come le multinazionali estere e non. Oggi le circa 80 aziende che sono presenti sono molto diverse sia per quello che producono, sia per la struttura e l'organizzazione, sia per i mercati cui si rivolgono.

In particolare abbiamo multinazionali che spesso sono leader di mercato a livello mondiale. Abbiamo le piccole e medie imprese che producono e commercializzano i loro prodotti e le aziende di subfornitura, che producono dispositivi per conto terzi. Le tipologie di prodotti che escono dal distretto sono varie e molto diversificate: dalla dialisi all'anestesia, dalla trasfu-

sione alla cardiochirurgia,dalla cardiologia alla ginecologia. Da una complessità relativa a un contenuto tecnologico importante. Quindi è logico pensare che ogni tipologia di azienda presenta esigenze e problemi molto differenti tra loro. Gli eventi che caratterizzano l'ultimo periodo di sicuro hanno messo in difficoltà le aziende. In particolare la concorrenza dei produttori orientali con costi di produzione bassissimi rappresenta un problema abbastanza sentito per tutti (e in particolare per i subfornitori) a scapito della qualità con conseguenti rischi per l'utilizzatore finale.

La sanità italiana purtroppo con i suoi tempi di pagamento e metodi di approvvigionamento (vedi gare d'appalto su vasta scala e nuove modalità) sta creando non pochi problemi sia di carattere finanziario, che di tipo commerciale soprattutto per le aziende medio-piccole. Oltre a tutto questo si aggiungono anche alcune situazioni burocratiche (tipo registrazioni, nuove tasse sui dispositivi, ecc) che contribuiscono a far aumentare i costi aziendali.

Come rispondono le aziende a tutto ciò? Ricordiamo che stiamo parlando di realtà che sono abituate a lottare e di imprenditori con una determinazione e uno spirito imprenditoriale molto forte che ogni giorno costruiscono sulla loro inventiva e sul loro lavoro le fondamenta di qualcosa di nuovo. Personalmente ritengo che l'innovazione e la ricerca siano qualcosa da cui le aziende come quella per cui lavoro non possono prescindere. Solo diversificando e innovando si può contrastare la concorrenza e dare longevità alle aziende. Certo per dare stabilità a tutti questi sforzi c'è bisogno innanzitutto di dare una visibilità a questo settore mettendo in evidenza i problemi e le esigenze comuni, conf

In questo senso considero RIMAT come uno strumento importante per diversi motivi. Intanto vorrei sottolineare come nasce un evento come questo perché è necessario capire che gli argomenti di discussione, ad es.,non sono frutto del caso ma della collaborazione di un gruppo di lavoro che comprende le aziende, la sanità locale e l'università. L'organizzazione ha fatto da collante a tutte queste forze e penso e credo che il risultato sarà eccellente. Quindi già in partenza si è creato un momento importante di confronto e sinergia tra entità che è necessario che siano legate e che lo siano sempre più.

Il RIMAT è quindi un momento per discutere, informare, confrontare idee e opinioni. Spesso da momenti come questo nascono le soluzioni o quantomeno le indicazioni sul modo per trovarle.

Credo che i contenuti di questa edizione siano molto attuali e di sicuro interesse. Partendo dall'approfondimento sulla sperimentazione clinica e preclinica che si rende necessario secondo le nuove normative. Passando alla domiciliarità che offre spunti interessanti e fa capire quali siano le tendenze della sanità. Ritengo altrettanto importante la fase informativa sugli obblighi e le novità che la finanziaria impone a tutte quante le aziende. Spesso si tende a sottovalutare un problema in fase iniziale, ma altrettanto spesso avere lungimiranza e iniziativa ci aiuta a contrastarlo.

Per concludere vorrei riportare l'attenzione sulla qualità dei prodotti e del modo di lavorare che contraddistingue questo distretto e sulla estrema e reale necessità di far conoscere tutto questo e di dargli un valore. Valore che non è solo di tipo economico ma anche sociale e culturale. Se pensiamo che questo sia un obiettivo importante allora pensiamo che il RIMAT sia importante.

### Luciano Fecondini



**Presidente Consobiomed** 

#### Un momento di confronto

I promotori di RIMAT Biomed sono gli stessi soggetti che hanno firmato il QCN (Quality Center Network) un accordo di fondamentale importanza per il rafforzamento dei rapporti tra le aziende biomedicali e le Istituzioni. RIMAT Biomed nasce anche con questo scopo: creare un momento di confronto tra ricercatori, produttori, utilizzatori di dispositivi medici e le Istituzioni stesse. Un dialogo stimolante è fondamentale ed è anche la base per la ricerca di nuove soluzioni ai problemi del distretto e di strategie volte ad implementare l'innovazione, la ricerca e quindi la produttività-.

Il Meeting annuale permette di verificare come procede l'integrazione tra le parti; le tre sessioni di quest'anno sono il frutto di una stretta collaborazione con ModenaFiere di alcuni esperti tecnici che hanno contribuito alla definizione degli interventi e all'individuazione dei relatori, nel tentativo di presentare non solo lo stato dell'arte su una serie di problematiche (come appunto la sperimentazione, la domiciliarità e gli adempimenti regolatori) ma anche di offrire spunti per attività future da sviluppare assieme, nello spirito del QCN.

Da questi incontri si è sviluppata anche l'idea dell'"Orienting", ovvero un momento di incontro con gli studenti delle ultime classi delle superiori dei Comuni dell'Area Nord, in quanto potenziali futuri protagonisti dell'industria biomedicale; anche questo perfettamente in sintonia con lo spirito del QCN e ci vedrà tra i sostenitori. L'accordo, infatti, rappresenta per Consobiomed la possibilità di integrare maggiormente le risorse universitarie e sanitarie del territorio con il variegato tessuto delle imprese biomedicali. Soprattutto per aziende meno strutturate, questa integrazione dovrebbe tradursi in opportunità di crescita, di sviluppo di nuovi prodotti con conseguente miglioramento della loro competitività, anche attraverso un abbattimento dei costi sostenibili per la realizzazione del prodotto finale. Infatti trovare referenti preparati e in grado di offrire risposte concrete alle aziende per quanto riguarda sperimentazione e indagini cliniche con dispositivi medici, nonché percorsi pre e post laurea con specifica formazione nel settore biomedicale, significa rafforzare le imprese.

È indubbio che la collaborazione tra tutti i soggetti variamente coinvolti in questo settore consente di crescere insieme e di essere sempre più utili gli uni agli altri.

Se la prima versione dell'accordo ha permesso soprattutto di conoscerci e di innescare i primi rapporti pur con tutte le difficoltà di un "inizio", la seconda versione siglata a luglio 2007 è stata resa più "operativa", attraverso la costituzione di un Comitato Operativo e di uno sportello di front office gestito da Democenter-Sipe, e quindi speriamo più proficua per le imprese.

Come presidente di Consobiomed mettiamo sicuramente a disposizione di Democenter- Sipe e del Comitato Operativo le nostre competenze, augurandoci di riuscire a supportare meglio le necessità delle nostre aziende.

Come imprenditore mi aspetto di validare clinicamente i nostri nuovi prodotti e stabilirne anche l'efficacia clinica comparata con altri prodotti e con altre metodiche. Il poter fare questo sul nostro territorio in collaborazione con strutture sanitarie all'avanguardia è sicuramente un valore aggiunto per le imprese di Consobiomed e del distretto.



# **Enzo Madrigali**



**Direttore Democenter-Sipe** 

#### Sostenere concretamente le aziende

Rimat-Biomed e DemoCenter-Sipe svolgono un simile ed utile compito: quello di supportare in modi concreti ed operativi le aziende, specialmente le medio-piccole del distretto biomedicale. Il Meeting Rimat consente infatti da 3 anni l'incontro ed il confronto fra tutti gli operatori del settore su temi di estrema importanza, mette in contatto gli imprenditori, il mondo universitario, la ricerca, le aziende ospedaliere, le AUSL; crea l'occasione per intendersi, per capire le diverse problematiche e le esigenze reciproche.

Ad esempio, i temi di quest'anno "Sperimentazione pre clinica e clinica" e "Domiciliarità – nuovi dispositivi e mercati" hanno un impatto ed un valore determinante per mettere a punto strategie produttive, ma anche, e specialmente, i rapporti fra tutti gli attori del settore.

Sia gli shareholders che gli stakeholders, infatti sono chiamati a rispondere, a capire, a collaborare e questo è un grande risultato. Rimat – Biomed è importante ma va fatta conoscere, dandole un significato ancor più ampio, coinvolgendo anche altri territori. DemoCenter-Sipe ha il compito di fare l'interfaccia fra le aziende, l'AUSL, l'Azienda Ospedaliera, l'Università, i

Centri di Ricerca. A noi quindi spetta il compito di mettere in contatto, far dialogare con facilità, diverse parti, che, comunque, interagiscono. Si tratta di un ruolo pratico, concreto, operativo.

Per fare meglio questo, DemoCenter-Sipe ha aperto, presso la sede distaccata della CCIAA, a Mirandola, un suo ufficio, per essere più vicini e disponibili ad ogni richiesta che venisse avanzata dalle aziende.

Lo ribadiamo, le aziende, in particolare le piccole e medie, possono rivolgersi a noi, quando hanno bisogno di soluzioni tecniche, ma anche per i rapporti con le AUSL e Azienda ospedaliera, o quando c'è necessità di lavorare con l'Università, specialmente con le Facoltà di bioscienze-biotecnologie e, ovviamente di medicina. E per questo siamo entrati, da pochissimi mesi, all'interno del Quality Center Network, che vede coinvolti l'AUSL, l'Azienda ospedaliera di Modena, l'Università, le imprese e le loro strutture ed organizzazioni; siamo

già operativi tanto è che con soddisfazione possiamo dire che nelle scorse settimane si è chiuso un accordo per la validazione di un apparecchio biomedicale tra un'azienda del Territorio e l'AUSL ed un altro si sta definendo con l'Azienda Ospedaliera.

Cerchiamo di operare facendo funzionare una vasta rete di competenze ma con tempi e costi industriali, rispettando le esigenze delle aziende che devono tenere conto dei ritmi del mercato.

Prossimo passo, anche con il contributo prezioso della Camera di Commercio, sarà quello di ampliare ulteriormente il nostro orizzonte, allungando la□

### Paolo Posarelli



Direttore Generale di CR Mirandola divisione di Banca CR Firenze

#### Meeting 2007: un'importante occasione

La Cassa di Risparmio di Mirandola Divisione di Banca CR Firenze è sensibile e attenta al tema del biomedicale e partecipa e contribuisce per il secondo anno consecutivo al Meeting Rimat Riomed

Novità particolarmente interessante, rispetto alle passate edizioni, è quella di dedicare una sessione agli studenti delle ultime classi degli istituti superiori mirandolesi, quali potenziali futuri protagonisti dell'industria del biomedicale, in cui si parla di istruzione, formazione e lavoro, rivolgendo particolare attenzione alle discipline maggiormente collegate all'attività del territorio.

Il Meeting è quindi un'importante occasione per contribuire non solo alla crescita e alla formazione giovanile, ma anche per valorizzare il dinamismo e la capacità innovativa delle imprese locali che trovano in CR Mirandola Divisione di Banca CR Firenze la professionalità e la competenza adeguata per seguire e sviluppare il loro business: forniamo infatti alle imprese vari supporti finanziari, dalle tradizionali operazioni di smobilizzo crediti, alle operazioni

di medio lungo termine, con una gamma di servizi di elevato livello. Tramite la nostra società di factoring, Centro Factoring, possiamo offrire anche ulteriori servizi nei rapporti verso la Pubblica Amministrazione. Più precisamente il servizio di gestione crediti, unitamente all'anticipazione e alla garanzia Pro Soluto, con acquisto a titolo definitivo dei crediti stessi.

Spazio Artestampa





#### **CASTELLO DEI PICO**

Piazza Marconi, 23 - 41037 Mirandola (MO) Tel. +39 0535/609994-5 www.castellopico.it









#### **MEETING 2007**

#### GIOVEDÌ 25 ottobre

ore 14.30-18.30 - 1° sessione

Presenzia: dott.ssa Palma Costi, Assessore Provinciale alle Attività Produttive

"SPERIMENTAZIONE PRECLINICA E CLINICA NEL DISTRETTO DEL BIOMEDICALE"

Introduce e modera: dott. STEFANO CENCETTI, Direttore Generale Azienda Ospedaliero - Universitaria Policlinico di Modena

#### Intervengono:

- dott.MARCO BIOCCA, Osservatorio Regionale
- "L'OSSERVATORIO REGIONALE SULLE INNOVAZIONI IN SANITÀ"
- dott.ssa GIULIANA GAVIOLI, B Braun. Rappresentante Sezione Biomedicale Confindustria Modena,
- "VALUTAZIONE PRECLINICA DELLA SICUREZZA E DELLA PERFORMANCE DEI DISPOSITIVI MEDICI AI FINI DEL-L'OTTENIMENTO DELLA AUTORIZZAZIONE ALLA IMMISSIONE IN COMMERCIO"
- prof. STEFANO FERRARI, Preside Facoltà di Bioscienze e Biotecnologie dell'Università di Modena e Reggio Emilia,
- "VALUTAZIONI PRECLINICHE DI SICUREZZA DEI DISPOSITIVI MEDICI : PROVE DI BIOCOMPATIBILITÀ."
- coffee break
- dott. DANIELE GIUBERTONI, Direttore Marketing e Vendite MEDICA srl.,
- "L'ESPERIENZA AZIENDALE NELLO SVILUPPO DI UN ELETTROMEDICALE: DALL'IDEA AL MERCATO"
- dr. SAVERIO SANTACHIARA, Responsabile del Comitato Etico provinciale di Modena,
- "IL RUOLO DEL COMITATO ETICO NELLE SPERIMENTAZIONI CLINICHE CON DISPOSITIVI MEDICI"
- dott.ssa LUCIANA GRAMICCIONI, e dott.ssa ROBERTA MARCOALDI, Istituto Superiore di Sanità,
- "VALUTAZIONE DEI DISPOSITIVI MEDICI DI CLASSE IIb e III."
- dott. STEFANO CENCETTI, Direttore Generale Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico di Modena, dott.ssa MONICA PANTALEONI, Responsabile U.R.I. Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico di Modena,
- " STRUTTURE E STRUMENTI PER IL SOSTEGNO E LO SVILUPPO DELLA SPERIMENTAZIONE PRECLINICA E CLINI-CA NEL SETTORE DEL BIOMEDICALE".
- interventi dell'uditorio





RIMAT biomed

VENERDÌ 26 ottobre ore 9.00 – 13.00 – 2° sessione

Presenzia: dott. Luigi Costi, Sindaco del Comune di Mirandola
"DOMICILIARITÀ. NUOVI DISPOSITIVI E MERCATI"
Introduce e modera: dott. GIUSEPPE CAROLI, Direttore Generale Azienda USL di Modena

#### Intervengono:

- dott. ANDREA GUERZONI, Direttore Sanitario Azienda USL di Modena,
- "LE CURE A DOMICILIO, PATOLOGIE CRONICHE, EPIDEMIOLOGIA, IL PIANO SANITARIO NAZIONALE"
- dott.ssa SUSANNA CASARI, Responsabile Programma Cure Primarie e Palliative Azienda USL di Modena,
- "DIMISSIONI ASSISTITE O PROTETTE, LA CONTINUITÀ DELLE CURE"
- prof. ing. CLAUDIO LAMBERTI, Università di Bologna, DEIS,
- "NUOVETECNOLOGIE E DOMICILIARITÀ"
- ing. VINCENZO VENTIMIGLIA, Tesan,
- "NUOVI DISPOSITIVI PER IL MONITORAGGIO DEI PAZIENTI DOMICILIARI. LA TELECARDIOLOGIA"
- coffee break
- dott.ssa FRANCESCA TOMEI / dott.ssa ROSANNA TOSCANO LORENZ BIOTECH srl,
- "NUOVI DISPOSITIVI TERAPEUTICI PER PAZIENTI DOMICILIARI"
- dott.ssa SAMUELA PASSARINI, Responsabile AQ/RA ditta SIM ITALIA srl,
- "DISPOSITIVO PER OSSIGENOTERAPIE A DOMICILIO"
- dott. MAURO ROSSI, Direttore Commerciale O.P.M. Division B.Braun,
- "EVOLUZIONE DELLA SANITÀ: DALL'OSPEDALE ALLA DOMUS, RICADUTE SUL SERVIZIO SANITARIO E SULLE AZIENDE PRODUTTRICI"
- dott. MARCO BONI, direttore servizio provveditore Ausl Modena,
- "GLI ACQUISTI DEI DISPOSITIVI DOMICILIARI"
- ing. MASSIMO GARAGNANI, Direttore del Servizio di Ingegneria Clinica Azienda USL di Modena,
- "LA GESTIONE DEI DISPOSTIVI A DOMICILIO. NORME, PROBLEMI E SOLUZIONI"
- interventi dell'uditorio
- lunch

ore 14.30 - 18.30 - 3° sessione

Presenzia: dott. Emilio Sabattini, Presidente Amministrazione Provinciale di Modena

"BIOMEDICALE FRA ADEMPIMENTI E FINANZIARIA"

Introduce e modera: dott. STEFANO CENCETTI, Direttore Generale Azienda Ospedaliero - Universitaria Policlinico di Modena

#### Intervengono:

- **Senatrice dott.ssa MONICA BETTONI**, Direttore Segreteria tecnica Ministro della Salute, Vicepresidente Commissione Unica Dispositivi (CUD),
- "LE LEGGI FINANZIARIE E L'ATTIVITA' DELLA CUD"
- dott. GIUSEPPE RUOCCO, Ministero della Salute, Direttore Ufficio III D.G. Farmaci e Dispositivi Medici.
- "I NUOVI ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI PER I FABBRICANTI DI DM"
- prof. FEDERICO SPANDONARO, Facoltà di Economia, Università Tor Vergata di Roma,
- "LA SPESA SANITARIA PER I DISPOSITIVI MEDICI E LE STRATEGIE PER IL CONTROLLO"
- coffee break
- dott.ssa FERNANDA GELLONA, Direttore Rapporti Istituzionali Assobiomedica,
- "IL PUNTO DI VISTA DELL'INDUSTRIA"
- dott.ssa ANNA ZUCCHINI, Direttore Operativo AVEN,
- "GLI ACQUISTI DEI DISPOSITIVI MEDICI"
- ing. GIAMPIERO PIRINI, Coordinatore Gruppo Regionale Tecnologie Sanitarie della Regione Emilia-Romagna, "LE ESPERIENZE ED I PROGETTI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA"
- interventi dell'uditorio







# **ORIENTING 2007**

Mirandola Castello dei Pico 25 Ottobre

#### PROGRAMMA

Presenziano:

prof.ssa

Maria Cristina Mignatti Paolo Aragone

preside Liceo PICO e LUOSI preside Istituto GALILEI

Introduce:

ing.

ing.

Paolo Aragone

Intervengono:

dottor Stefano Garuti

"Dalla scuola al Lavoro"

Silvio Di Tella dottor

"Criteri di una scelta"

ITALIA LAVORO

**AUSL MODENA** 

#### **PROIEZIONE**

dott.ssa

Mariangela Dondi

CONSOBIOMED

dott.ssa

Giuliana Gavioli

B BRAUN - Sez. biomedicale

Confindustria

prof.

Sbardellati

LICEO PICO

"Le figure tecniche azinedali e il progetto orientamento

"I profili delle competenze nel settore biomedicale"

Industria-Scuola-Università"

prof.

Sergio Fonda

**ILO-UNIMORE** 

"Il percorso Universitario"

prof.ssa

Silvia Facchini

Ass.re prov.le Istruzione e Formazione prof.le

"Le altre opportunità"

#### INTERVENTI DELL'UDITORIO

Modera:

Sig.

Alberto Nicolini

editore de La Plastica della Vita

Conclude:

prof.ssa

Silvia Facchini

Assessore Provinciale

# **ORIENTING 2007**

# PER UN MANAGEMENT DI CASA

#### di Roberta De Tomi

È un fatto acquisito: ai vertici delle aziende del nostro distretto biomedicale ci sono soprattutto manager non originari del territorio.

Si deve a questi professionisti grande gratitudine e considerazione in quanto sono stati e sono tuttora elemento determinante del suo essere.

Infatti, ancora oggi, la loro presenza è motivata, dalla necessità di costituire gli staff aziendali con figure professionali specialistiche. I gestori delle risorse umane delle aziende non possono avere come riferimento la provenienza del candidato, ma le sue capacità, la sua preparazione, la sua esperienza. A maggior ragione se il territorio non esprime un'adeguata offerta. Come sembra sia.

Da questa presa d'atto nasce l'idea di verificare se i giovani che formano il potenziale bacino di reperimento di operatori acculturati del territorio sono sufficientemente consci delle possibilità occupazionali dello stesso ed in particolare del settore produttivo che maggiormente lo caratterizza.

Se nella loro scelta di percorso formativo hanno presente quali indirizzi specifici sono alla base di occasione d'impiego nelle aziende di casa.

Col desiderio di dare una risposta a questi interrogativi, ma ancor più nel tentativo di collaborare con gli Organismi scolastici attivi nell'Unione dei Comuni modenesi dell'Area Nord, nel fornire ulteriori notizie agli studenti in procinto di fare scelte determinanti per la loro futura vita lavorativa,

nasce "ORIENTING". Un' occasione annuale d'informazione offerta agli studenti delle classi quinte degli Istituti Superiori di Mirandola, facente parte del progetto RIMAT biomed, che quest'anno, si terrà la mattina del 25 ottobre al Castello dei Pico.

L'evento non sarà strutturato come una lezione frontale, ma si propone di coinvolgere direttamente gli studenti quali veri protagonisti dell'iniziativa. I relatori, infatti, si limiteranno ad una ampia panoramica sulle peculiarità del mondo del lavoro, sugli strumenti di scelta, sulle figure professionali e sulle possibilità formative in particolare riferite o comunque collegate al settore biomedicale.

ORIENTING rappresenterà, attraverso i suoi relatori, anche un significativo esempio di coesione fra il mondo della scuola e quello dell'impresa nel dare un univoco, costruttivo indirizzo ai futuri manager originari del distretto, affinché possano più facilmente trovare lavoro nelle aziende di casa e le stesse possano annoverare anche dirigenze made in Mirandola.

# ORIENTING 2007: il progetto secondo...

# Silvia Facchini

#### Assessore provinciale all'Istruzione e alla formazione Professionale

Innalzare il livello di competenza delle persone, accompagnare i processi di innovazione delle imprese e del sistema dell'istruzione e della formazione, sostenere la qualità e la sicurezza del lavoro. Sono le linee guida del Programma 2007/2009 per il sistema integrato dell'istruzione, della formazione professionale, dell'orientamento e delle politiche del lavoro che delinea le strategie di intervento per l'utilizzo delle risorse del Fondo sociale europeo e che è diventato operativo proprio in queste settimane. Gli obiettivi specifici del Programma sono: investire sulle competenze e sul capitale umano per promuovere una crescita economica sostenibile del territorio provinciale; promuovere la qualità e la sicurezza delle condizioni di lavoro e limitare i rischi di precarizzazione e disoccupazione; favorire i processi di inclusione sociale; sostenere l' autonomia scolastica e l'integrazione tra i sistemi formativi.

L'innalzamento del livello delle competenze di tutti, da chi è ancora studente agli occupati, fino a coloro che dal mondo del lavoro rischiano di uscire è la chiave di volta di questo Programma che punta a sviluppare una cultura della formazione diffusa, necessaria per essere competitivi oggi.

E rispondere ai bisogni di innovazione e competitività del nostro territorio.

# Sergio Fonda

#### **ILO - Unimore**

L'insieme dei corsi che l'università di Modena e Reggio Emilia offre per formare competenze utilizzabili proficuamente dalle imprese del settore biomedicale sono, in particolare, competenze di Biologia, Strumentazione, Materiali, Biotecnologie, Automazione, Elettronica, Meccanica, Nanotecnologie, Informatica, Diagnostica, Terapia. Altre ancora sono distribuite in varie tappe, raggiungibili seguendo i diversi corsi di Laurea, Laurea specialistica, Dottorato e Master, che possono venire intrapresi a seconda delle preferenze personali e della disponibilità all'approfondimento da parte dello studente.

### **Stefano Garuti**

#### Italia Lavoro

Forse mai come negli ultimi anni il collegamento tra scuola e mondo del lavoro è stato oggetto di attenzione e di interventi.

D'altra parte è ormai assodato che solo con un efficace governo di questo delicato passaggio è possibile assicurare che quello che potremmo definire come un ingente "investimento sociale", ovvero la formazione delle nuove generazioni, non vada disperso.

Si tratta di un tema delicato e difficile da interpretare, la cui complessità richiede e consiglia che venga affrontato con differenti chiavi di lettura: coerenza tra il percorso di studio e il lavoro svolto, adeguatezza dei percorsi alle necessità del mercato del lavoro, innovazione e competitività delle imprese, riduzione del periodo di non occupazione tra il termine della scuola e l'ingresso nel mondo del lavoro, non sono che alcuni esempi tra i più diffusi.

Infatti se da un lato il numero di laureati in Italia è ancora inferiore agli obiettivi e alle medie europee, dall'altro spesso ci si scontra con la difficoltà di inserirsi nel mondo del lavoro dei neo-laureati e – a volte – dei diplomati.

I numeri, intanto, continuano a confermare che "vale la pena laurearsi".

Chi si laurea, mediamente, trova lavoro più in fretta dei coetanei, e in generale, a parità di mansione con un titolo di studio più elevato si hanno compensi maggiori.

Ancora più interessante, in un'epoca di lavori intermittenti e saltuari per i giovani, il dato secondo cui in caso di perdita del lavoro i laureati trovano un nuovo impiego in minor tempo rispetto ai coetanei.

Si tratta come è evidente di generalizzazioni, ma che testimoniano una tendenza ancora ben presente.

Ecco allora che emerge l'importanza di un'efficace opera di orientamento che sappia mostrare come cogliere le opportunità offerte dal mondo della scuola, della formazione, dell'Università e aiuti a costruire un coerente percorso di avvicinamento e inserimento nel mondo del lavoro.

# Silvio Di Tella

#### Medico di Direzione Sanitaria Ausl Modena

L'iniziativa che quest'anno, all'interno del meeting 2007, vedrà una sessione dedicata all'orientamento degli studenti delle scuole di Mirandola, rappresenta un momento importante di collegamento tra due mondi differenti ma consecutivi: quello "formativo" affidato alla scuola (e nel caso di prosecuzione degli studi, all'Università) e quello "applicativo" ovvero l'inserimento nel mondo del lavoro.

Ciò che da studente delle scuole superiori mi colpì molto fu il sentirmi presentare i criteri fondamentali per orientarmi ad una scelta più consapevole rispetto ad università e lavoro e quindi del mio futuro.

L'illustrazione del Distretto Biomedicale avverrà attraverso la presentazione di diverse tematiche :

- · il percorso di studi
- le figure professionali richieste e la collocazione nel mondo del biomedicale
- · le prospettive future
- · le collaborazioni possibili da subito tra scuola e Aziende

Questa iniziativa vuole proprio aiutare gli studenti nel paragone tra le proprie aspettative e le effettive opportunità del settore. A mio avviso, infatti, il metodo migliore per la conoscenza di un fenomeno parte dall'osservazione, necessaria per poi dare un giudizio: "molto ragionamento e poca osservazione conducono all'errore, molta osservazione e poco ragionamento conducono alla verità"

A.Carrel (Premio Nobel per la Medicina, 1912)

# Giuliana Gavioli

Head of Regulatory Affairs, B. Braun Medizintechnologie GmbH, rappresentante di Confindustria Modena, Sezione Biomedicale

Le figure tecniche aziendali nel settore biomedicale e il progetto di orientamento Industria1-Scuola2-Università3

1 Confindustria Modena, Sezione Biomedicale, 2 Liceo Pico di Mirandola, 3 Facoltà di Bioscienze e Biotecnologie e Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali.

Il progetto di orientamento "Industria-Scuola-Università" nasce da una condivisione di obiettivi formativi definiti dal Liceo Pico di Mirandola e dalle Industrie locali facenti parte della sezione Biomedicale di Confindustria Modena. In particolare, un'analisi degli stage aziendali passati ha fatto nascere da entrambe le parti l'esigenza di preparare gli studenti ad affrontare al meglio questa esperienza. Fornendo loro gli elementi essenziali per un inserimento più proficuo nelle aziende locali, è infatti possibile rendere tali stage una preziosa occasione per gli studenti di avere un riscontro sulle conoscenze acquisite e sulle capacità che si possono mettere in campo.

Le industrie della sezione Biomedicale hanno inoltre approfondito l'argomento direttamente con l'Università, dando vita a una serie di incontri atti a identificare la correlazione tra lauree universitarie e figure aziendali dell'area tecnica. Tali incontri si sono svolti con i Presidi delle Facoltà di Bioscienze e Biotecnologie, e di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali.

Ciò costituisce proprio la peculiarità dell'esperienza che ha coinvolto il liceo classico-linguistico di Mirandola e due Facoltà della area scientifica di Modena.

Per quanto riguarda le modalità dell'esperienza, le industrie si sono occupate innanzitutto dell'analisi delle competenze per fasi di produzione, analizzando i momenti fondamentali nella realizzazione di un dispositivo medico come sviluppo e produzione, inclusa la sterilizzazione: ne è scaturita una matrice di competenze non necessariamente legate a una singola facoltà o corso di laurea. Tali competenze potrebbero infatti essere approfondite nel piano di studi universitario, e costituire la preparazione per gli stage aziendali nel settore biomedicale.

Mettendo in relazione le figure tecniche aziendali con le aree di competenza identificate nell'analisi delle due facoltà, ne scaturisce uno scenario in cui laureati in Chimica, Fisica, Biotecnologie e Biologia possono trovare un impiego, a seconda delle proprie competenze, tanto nell'area dello sviluppo che dei controlli alla produzione: in entrambi i casi il metodo scientifico è identificato come la base culturale fondamentale per poter affrontare un determinato futuro professionale nell'area del biomedicale. Contrariamente alle disposizioni in vigore in altri Stati Europei e anche nel nostro Paese relativamente al settore farmaceutico, l'attuale normativa italiana rivolta al settore biomedicale e agli obblighi del fabbricante non precisa il titolo di studio necessario per specifiche funzioni aziendali legate alla "sicurezza" dei dispositivi medici.

Le responsabilità legali dei dispositivi medici sono a carico del Produttore (Manufacturer), che ha l'obbligo di definire risorse e competenze all'interno della propria organizzazione.

Le aziende biomedicali sono tenute a rispondere ai requisiti in vigore per il settore farmaceutico nel caso in cui si occupino della distribuzione di medicinali come spesso avviene per le consociate di aziende multinazionali localizzate a Mirandola.

Le responsabilità relative ai titoli di studio richiesti alle figure professionali addette al settore dei medicinali sono stabilite dal decreto legislativo 219/06, attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) la quale identifica un codice comunitario per i medicinali ad uso umano, nonché della direttiva 2003 /94/CE e una classificazione dei medicinali ai fini della fornitura.

## **Maria Cristina Mignatti**



Preside dell' I.I.S. "G. Luosi"

RIMAT Biomed non rappresenta solo un momento di confronto per aziende e addetti ai lavori del distretto biomedicale. Nel suo ambito, infatti, possono confluire esperienze che vengono dai futuri attori del settore. Si fa riferimento al progetto SCUOLA – LAVORO – UNIVERSITÀ, attivato l'anno scorso presso il liceo "G. Pico" e che ha coinvolto otto ragazzi nell'elaborazione di tesine sperimentali. Un'esperienza che in futuro potrebbe avere forti implicazioni con RIMAT, rafforzando così i rapporti con gli istituti superiori e RIMAT.

Il progetto in questione interessa il triennio del liceo "Pico" con un'articolazione programmatica che vede coinvolta la classe terza in attività di laboratorio gestite dal personale delle ditte biomedicali, la classe quarta in attività pomeridiane per gli studenti interessati che affrontano lo studio di materie di indirizzo, quali il Diritto o l'Inglese tecnico – gestito da docenti interni all'istituto – per poi terminare con uno stage in azienda nell'ultimo periodo dell'anno scolastico; e infine la classe quinta impegnata invece sul fronte universitario con uno stage presso l'Università di Modena, che apre poi a tematiche più specifiche da svolgere in ulteriori

pomeriggi di lavoro. È evidente dunque l'alto livello di qualità del progetto, non solo perché dà l'opportunità concreta agli studenti di scuola superiore di orientarsi nel settore del postsecondario, in primis l'università, ma anche perché apre loro gli orizzonti del mondo del lavoro, in particolare di quello in azienda.

Operazione questa assolutamente unica nel suo genere che felicemente riesce a mettere a frutto vere e proprie sinergie tra l'IIS Luosi – di cui il Pico è parte – le imprese e l'università di Modena, soggetti molto sensibili e attenti ai bisogni formativi e professionali dei giovani del territorio mirandolese.

In tal modo, infatti, tutti e tre i gestori del progetto possono rispondere per la loro parte a migliorare la qualità del servizio di istruzione e formazione. Da un lato, la scuola assolve nel modo migliore e più efficace al suo compito di orientamento in uscita, dall'altro l'impresa, aprendo le sue porte ai giovani, può farsi conoscere e parlare anche di tematiche aziendali a potenziali dipendenti del domani, e l'università può promuovere e motivare sul campo possibili scelte di facoltà scientifiche, così scarsamente preferite dalle giovani matricole.

Da ultimo non si deve dimenticare che è offerta ai ragazzi maturandi del Pico l'occasione di giocare tale progetto anche in sede di esame di Stato, cosa peraltro già verificatasi, a riprova del fatto che è possibile, fin dagli ultimi anni di scuola superiore, costruirsi un percorso formativo orientato, e per certi versi anche professionalizzante, in cui i giovani studenti riescono a conciliare lo studio teorico delle discipline con quello pratico e laboratoriale. In tal senso allora anche l'esame di Stato non risulta essere solo la conclusione di un ciclo di studi ma un ponte gettato verso una futura carriera.

### **Paolo Aragone**



Preside I.S.S. "G. Galilei"

Ritengo sicuramente interessante ed importante dedicare, nella terza edizione del Meeting annuale Rimat Biomed, uno spazio agli studenti e alle Scuole Superiori dell'Area Nord Modenese.

È doveroso sottolineare che l'Istituto Tecnico e Professionale "G. Galilei" ha avuto e ha una funzione fondamentale nel biomedicale modenese in quanto la struttura portante di questo settore dell'economia locale è costituita da dirigenti, tecnici e personale specializzato proveniente dalla nostra scuola.

I figli dei nostri ex studenti stanno attualmente frequentando la nostra scuola ed è auspicabile favorire un loro inserimento nelle aziende locali.

Il legame tra "Galilei" e Biomedicale deve sicuramente essere consolidato, l'iniziativa di orientamento degli studenti è senza dubbio da perseguire e da appoggiare con entusiasmo. I neo-diplomati del "Galilei" trovano pronto inserimento nel mondo del lavoro; quotidianamente pervengono alla Scuola richieste di diplomati per immediate assunzioni e posso as-

sicurare che le richieste sono notevolmente superiori al numero di studenti che, completato il percorso formativo nel nostro Istituto, sono disponibili all'ingresso nel mondo del lavoro.

È necessario un coinvolgimento più stretto delle Aziende Biomedicali e della nostra scuola per indirizzare la preparazione degli studenti alla richieste dell'imprenditoria locale.

Purtroppo i pressanti impegni e le problematiche quotidiane ci hanno fatto talvolta trascurare questo fondamentale momento di confronto. La partecipazione all'iniziativa di Orienting rappresenta una positiva proposta di fattiva collaborazione.

L'orientamento in uscita degli studenti rappresenta un compito fondamentale delle scuole superiori; le opportunità offerte dalle varie facoltà universitarie vengono presentate in modo idoneo ai futuri diplomati. Qualche carenza si riscontra nella presentazione delle opportunità lavorative.

Purtroppo tanti studenti intraprendono percorsi universitari scarsamente consoni alle capacità e alle conoscenze maturate nella scuola, avrebbero invece possibilità lavorative che talvolta non vengono sfruttate per mancanza di opportune informazioni.

Le esperienze di inserimento lavorativo degli studenti e le attività svolte all'interne dell'area professionalizzante costituiscono un'opportu-

nità di conoscenza sia per l'azienda sia per il gruppo classe. L'Orienting può risultare pertanto un utile strumento per ottenere chiarimenti e conoscenze specifiche indirizzate al settore produttivo biomedicale.

Molte aziende si rivolgono alla scuola solo quando si trovano in difficoltà occupazionali e spesso non è possibile dare loro una risposta immediata. E' necessario programmare un percorso non sporadico ma continuativo di collaborazione tra istituzione scolastica e mondo produttivo; per realizzare tutto questo occorrono disponibilità di tempo e di mezzi, siamo pronti e disposti ad investire in questa collaborazione?

# **Alessandra Danini**

# Sara Grilli

V A Liceo Classico "G.Pico" I.I.S. "G. Luosi" V B Liceo Classico "G. Pico" Ind. ling. I.I.S. "G. Luosi"

La cosa più difficile per uno studente liceale che entra in università è certamente il metodo di studio che richiede più capacità di sintesi e senso critico. Il mondo del lavoro, invece, crediamo implichi maggiori responsabilità.

A questo proposito, avendo fatto per il progetto orientamento della scuola sia stage in azienda, sia in un ufficio ci è sembrato di notare più lavoro di team in azienda che nel settore pubblico. Inoltre ciò che ci ha colpito è l'estrema flessibilità che è richiesta in entrambi i settori. Crediamo comunque di decidere per la scelta universitaria, non solo perché è lo sbocco naturale dopo il percorso liceale, ma anche perché vogliamo approfondire la nostra preparazione teorica prima di tuffarci nella pratica del lavoro.

Certamente le esperienze di stage fatte sono state molto utili per mettere a fuoco ciò che intendiamo fare dopo il diploma di maturità. Crediamo che anche l'Orienting si indirizzi in questa direzione e quindi vi parteciperemo con interesse.

# **Andrea Michelini**

# Virginia Barbieri



Classe V G, I.S.S. "G. Galilei"

Riteniamo che il mondo del lavoro e dell'università siano estremamente distinti tra loro. Sicuramente risulterà più agevole a un neo-diplomato inserirsi nell'ambiente universitario in quanto ritrova un ambito scolastico e di studio a cui era già precedentemente abituato, sia pur con un'organizzazione, modi e tempi differenti cui dovrà adeguarsi.

Probabilmente è proprio questa la maggiore difficoltà per chi si diploma ed intende continuare gli studi.

Entrare nel mondo del lavoro comporta invece un totale cambiamento delle abitudini di vita per uno studente: deve adattarsi a ritmi diversi e perseguire obiettivi differenti, non più di tipo teorico.

Deve infatti riuscire a dimostrare nella pratica, sul posto di lavoro, tutto ciò che ha appreso durante gli anni di studio.

Molti ragazzi, forse la maggior parte, non possiede il "bagaglio" di informazioni necessarie per una conoscenza adeguata di questo settore lavorativo. Per quanto ne sappiamo il biome-

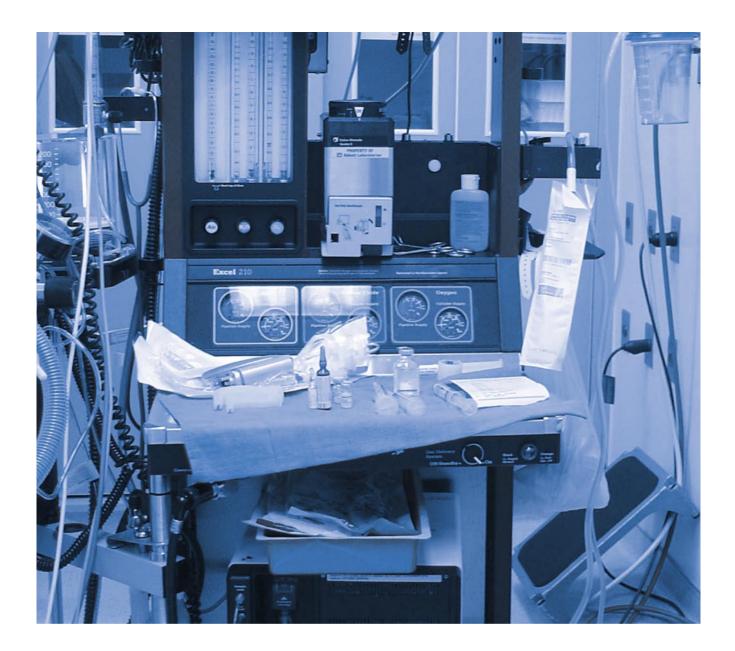
dicale studia, progetta e produce forniture per strutture ospedaliere, centri medici, laboratori ecc... Nella nostra scuola ogni anno vengono organizzate esperienze lavorative per consentire agli studenti un primo approccio con il mondo produttivo e di conseguenza anche con l'ambiente biomedicale. Mirandola infatti è un centro noto per la presenza di un avanzato sistema biomedicale nel quale sono impiegati numerosi lavoratori del luogo e al quale potrebbero quindi interessarsi molti neo-diplomati.

L'Orienting sarà sicuramente un'ottima opportunità, nonché un enorme aiuto per i ragazzi che al termine di questo anno scolastico dovranno affrontare una scelta importante. Scelta che probabilmente influenzerà la loro vita futura.

Co

Co

Co



Integrazione di servizi (Marcatura CE, Certificazione e Laboratorio), autorevolezza dell'organismo di terza parte (Accreditamento Sincert e Notifica Ministeriale) e pluriennale esperienza a fianco delle strutture sanitarie (pubbliche e private), sono gli elementi che fanno di CERMET il raccordo tra mondo dei fabbricanti e mondo degli utilizzatori.

CERMET è il garante ideale per la sicurezza dei dispositivi medici immessi sul mercato

Certificazione dispositivi medici





# IL CASO GAMBRO-FDA: UN'AZIENDA ALLA RISCOSSA

di Roberta De Tomi



L'Amministratore Delegato Gambro, Ing. Ezio Nicola (a sinistra) e il Responsabile delle Risorse Umane, Dr. Giuliano Calza (a destra).

Dopo mesi di estenuante attesa, è arrivato il responso della FDA: via libera alle importazioni in terra statunitense per Gambro Dasco. Una vittoria per l'azienda, che ha ripreso la sua attività alla grande. Sono in aumento, infatti, le richieste Oltreoceano, grazie al lavoro del team di consulenti e tecnici che si sono prodigati per apportare le migliorie suggerite dall'ente americano. Dell'evento ha parlato l'Ingegner Ezio Nicola, Amministratore Delegato e General Manager di Gambro, che ha accettato di essere intervistato. Con lui c'era anche il Dottor Giuliano Calza, Responsabile delle Risorse Umane.

# Ing. Nicola, quando è arrivato il responso della FDA?

Il comunicato ufficiale in cui si annunciava la rimozione dell'Import Ban è stato pubblicato lo scorso 29 agosto sul sito della FDA, anche se a noi la notizia è pervenuta prima, grazie a contatti di tipo privato. Questa notizia è stata positiva per noi e per i 160-170 dipendenti messi a operare in task-force per la risoluzione dei problemi segnalati da FDA. Bisogna sottolineare il lavoro di questi tecnici ed esperti, e la dedizione con cui vi si sono applicati per risolvere i problemi rilevati. La società li ringrazia per questo.

"Bisogna sottolineare il lavoro dei tecnici e degli esperti e la dedizione con cui si sono applicati per risolvere i problemi rilevati".

# Che cosa riportava il verdetto?

Sostanzialmente la rimozione dell'Import Band delle macchine Phoenix spedite negli Stati Uniti e consegnate in alcune nazioni, nonché nostro prodotto di punta. Secondo l'FDA era stato rimosso ciò che impediva la distribuzione in terra ameri-

cana del prodotto, e quindi ci era dato il via libera per le ripresa della commercializzazione dello stesso. Si è trattato di un giudizio profondamente atteso, visto l'impegno profuso e le competenze della task-force impegnata in questo progetto.

#### Quali interventi da parte di Gambro sono stati determinanti nella decisione dell'Ente americano?

Le ispezioni dell'ente americano avevano messo in luce due problemi: uno nel sistema di qualità, l'altro nei macchinari della suddetta linea. Noi abbiamo preso in considerazione i suggerimenti di FDA, e la nostra squadra si è prodigata per innovare il sistema di qualità e gli hardware e i software per garantire la sicurezza dei pazienti. Poi FDA ha rimosso ogni dubbio dandoci l'ok.

# Che cosa ha comportato il blocco americano dal punto di vista produttivo, innovativo, economico e in termini di risorse umane?

Oltre alle migliorie tecniche, bisogna rendere atto all'organizzazione di Gambro Dasco, che di fronte al blocco non ha predisposto tagli del personale. Merito anche della capacità dello stesso di flessibilizzarsi. Dal punto di vista occupazionale l'Import Ban non ha avuto effetti, sia per merito della so-

cietà, sia per merito appunto, di dipendenti. Dal punto di vista economico, le difficoltà sono state rilevanti, poiché Gambro detiene il 30% del mercato americano. Tuttavia, per merito delle competenze dei sales americani, è stato possibile superare l'impasse provocate dal bando. Questa riapertura del mercato americano ci ha permesso di continuare la nostra produzione.

"15 milioni di euro sono stati stanziati per lo sviluppo dei nostri prodotti".

#### Quali sono i progetti futuri dell'azienda, tenuto conto del piano presentato da Francisco Canal?

L'azienda sta operando concentrandosi sui prodotti di alta gamma. Ritiene di estrema importanza valorizzare l'innovazione, tant'è che 15 milioni di euro sono stati stanziati per lo sviluppo dei nostri prodotti. Sono previste anche nuove assunzioni. Inoltre Gambro sta sviluppando sinergie con la realtà scolastica per rafforzare i rapporti tra le varie istituzioni. Bisogna tenere conto anche di una cosa: l'Italia e Dasco stanno giocando un ruolo fondamentale per Gambro. Le attività che portano avanti fanno capire

la voglia che c'è di elevare le professionalità e i livelli della produzione. Non a caso stiamo organizzando diversi eventi per creare un background culturale comune a chi lavora in questa azienda. Si stanno estendendo le collaborazioni anche alle altre filiali e attraverso scambi reciproci, si cerca di creare un team allargato.

Noi nutriamo fiducia e attenzione nei confronti del futuro. La notizia della rimozione del bando di FDA è stata la vittoria di una battaglia, la tappa di un cammino ancora lungo, prima di diventare azienda numero uno

nel mondo. In questa direzione senza mai abbassare la guardia.

#### Ci sono iniziative anche legate alla formazione, un problema ormai sedimentato nel settore...

Indubbiamente. Il mondo della scuola è lontano da quello aziendale, in particolare quello accademico, anche se stiamo cercando di creare collaborazioni coinvolgendo Confindustria e Comuni. Purtroppo, a fronte di una cultura tecnica e ingegneristica, riconosciuta in tutto il mondo, il modello universitario italiano è obsoleto. Manca un network accademico, perché ogni ateneo tende, sbagliando, a concepirsi come una realtà a se stante. La situazione migliora con gli istituti superiori. Gli studenti hanno la possibilità di compiere durante l'estate un'esperienza di studio lavoro della durata di 45 giorni, presso la nostra azienda. Le mansioni affidate a loro sono molto semplici, poiché l'esperienza ha soprattutto l'obiettivo di far capire ai ragazzi come funziona un'azienda.

Un modo quindi per rompere il ghiaccio, rispetto alla dimensione-lavoro.

# GAMBRO H&R DEPARTEMENT: "cerchiamo giovani talenti".

Gambro Dasco cerca 70 ingegneri da inserire nel proprio organico.

"Il messaggio che vogliamo dare con queste nuove assunzioni - spiega il Dottor Giuliano Calza, Responsabile delle Risorse Umane di Gambro – è che l'Italia viene identificato come un paese strategico per l'azienda. E infatti stiamo cercando personale specializzato in tutti gli aspetti dell'ingegneria, in particolare ingegneri meccanici."

Un'azienda, quindi che vuole crescere a 360°, come affermato anche dall'Ing. Ezio Nicola, e che non accetta compromessi per quello che riguarda competenze e qualità del personale. "Nessun compromesso sul talento."

Tante le possibilità di carriera all'interno dell'azienda. Dice infatti il Responsabile delle Risorse Umane: "Stiamo lavorando sulla riqualificazione del personale già presente, con il training delle nostre maestranze. Già 15 operai sono passati nel settore R&D, migliorando la loro posizione, mentre altri dalla divisione della plastica bloodline, sono passati a quella dei monitor. Il tutto grazie all'impegno ne alla volontà dimostrato dai dipendenti."

Forte è l'auspicio del Dotto Calza, in merito al reclutamento delle nuove leve.

"Abbiamo bisogno – ha dichiarato – di competenze di vario tipo che portino il loro prezioso apporto a Gambro Dasco. Perciò rivolgo un invito di inviare, se interessati, il proprio Curriculum Vitae all'azienda."

Per informazioni e invio curriculum:

E-mail: risorse.umane@gambro.com Telefono: 0535 50770 - Fax 0535 50371

# CONSOBIOMED: NUOVA SEDE, NUOVE IDEE

di Roberta De Tomi

È un 2007 costellato di novità per Consobiomed. Non solo per il trasferimento nella nuova sede - presso il Castello dei Pico – inaugurata lo scorso 10 maggio. Per l'associazione sono in cantiere diverse iniziative, mentre altre sono in fase di realizzazione. A parlarcene, le dottoresse Mariangela Dondi e Maria Nora Gorni.

Un ambiente accogliente nella cornice del Castello dei Pico: il trasferimento dalla sede di via Agnini a quella di piazza Marconi ha portato nuovo prestigio al consorzio, che riunisce le piccole e medie aziende del distretto mirandolese. La nuova sede, infatti, è funzionale alle esigenze dei consociati, grazie alla presenza di un'ampia sala destinabile a meeting e riunioni. Non solo: professionisti del settore, soprattutto stranieri, a Mirandola per concludere affari o visitare aziende, passano sempre per Consobiomed, dove hanno la possibilità di avere informazioni sul distretto.

"Prima – spiega la dottoressa Gorni, consigliere dell'Associazione, nonché titolare di Ri.Mos ed Enki – avevamo uno spazio troppo ristretto. Riuscivamo ad accogliere le delegazioni che transitavano da noi prima di accompagnarle presso le aziende, ma non era adeguato alle esigenze di un consorzio che dal

1999 si occupa anche di export. Ma finalmente, ce l'abbiamo!" Aggiunge Mariangela Dondi: "Ci da una grossa soddisfazione poter accogliere chi viene da fuori in questa sede. Dal punto di vista dell'immagine ci ha dato un notevole rilancio, rafforzando così il ruolo di Consobiomed". La sede ha dato l'input a nuove

iniziative, idee ancorate in testa, ma che si pensa di realizzare presto.

La prima: una mostra.

"Visto il ruolo anche informativo che Consobiomed svolge per chi viene da fuori Mirandola -spiega la dottoressa Gorni- pensavamo di realizzare una mostra sul biomedicale. La



Il sindaco di Mirandola, Luigi Costi, il presidente di Consobiomed, Ing. Luciano Fecondini, e il consigliere del consorzio, dottoressa Maria Nora Gorni, il giorno dell'inaugurazione della nuova sede.

Fondazione dispone di una sala che non può essere destinata a uffici, ma potrebbe essere utilizzata per realizzare delle mostre. In questa verrebbero esposti disposable e apparecchiature biomedicali messe a disposizione da tutte le aziende del distretto. In questo modo i visitatori potrebbero farsi un'idea effettiva del distretto, vedendo ciò che viene realizzato." Secondo Maria Nora Gorni, le parole non esauriscono il discorso-distretto. Occorre anche vedere con mano i prodotti per capire cosa "fa" il biomedicale. Ma i visitatori non vogliono solo toccare

con mano. Vogliono anche conoscere gli attori del distretto. Da qua nasce la seconda proposta: realizzare un video sul distretto.

"Si tratterebbe – spiegano ancora Mariangela Dondi e Maria Nora Gorni – di un filmato in cui ogni azienda, piccola o grande che sia, darebbe il proprio contributo, permettendo così di ricostruire un excursus di quello che è e che fa il biomedicale."

Iniziative interessanti che danno prova del dinamismo del consorzio. Anche se ci sono scogli da superare. La mostra del biomedicale necessita di personale che lo gestisca, e quello di cui Consobiomed dispone è impegnato nelle ordinarie mansioni amministrative, e non avrebbe tempo sufficiente da dedicare alla mostra. Legato a questo problema, c'è quello non trascurabile dei costi. E, cosa non di secondaria importanza, la disponibilità delle aziende alla realizzazione dei progetti.

"Non ha senso – dichiara ancora la Gorni – limitare le iniziative alle aziende di piccola e media dimensione. Il distretto è fatto anche dalle grandi aziende, ed è giusto che partecipino an-





Ancora una foto del giorno dell'inaugurazione: la dottoressa Mariangela Dondi, l'Ing. Fecondini e la dottoressa Gorni.

che loro."

Oltre ai nuovi, ci sono anche "vecchi obiettivi" da ampliare. Ad esempio, l'adesione di nuovi soci.

Già nel 2007 tre nuove aziende sono entrate a far parte del Consorzio: Bloodline, Emiltek, Lorenz Biotech, ma già ce ne sono di nuovi che si stanno affacciando all'orizzonte, le cui identità restano ma top-secret. E ancora, Consobiomed sta cercando di valorizzare le proprie risorse e di incrementare ed implementare i propri servizi a vantaggio dei soci.

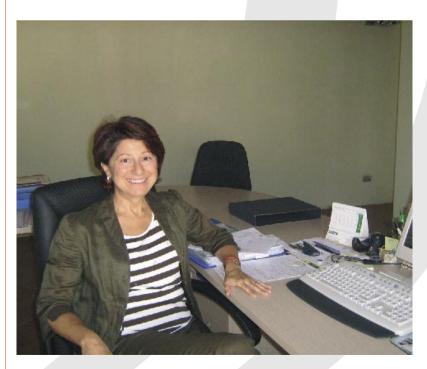
Ultimo capitolo – ma non per importanza – è quello del Quality Center Network, un accordo sottoscritto nel 2005 da Provincia, Università di Modena

e Reggio Emilia, Policlinico, Ausl, Unione dei Comuni dell'area nord, Democenter-Sipe, e le associazioni imprenditoriali del settore, per rafforzare i rapporti tra aziende del distretto e le istituzioni, creando uffici frontoffice di riferimento per il trasferimento tecnologico.

Un progetto in parte realizzato con l'apertura delle sportello di DemoCenter Sipe a Mirandola. "All'inizio – racconta la dottoressa Dondi – non si sapeva dove avrebbe portato il Quality Center Network. Si voleva creare un supporto logistico alle aziende che avessero voluto intraprendere gli iter di sperimentazione clinica e pre-clinica sui propri prodotti.

Le aziende necessitano infatti di un punto di riferimento da questo punto di vista.

Il DemoCenter Sipe rappresenta un punto da approdo, anche se vogliamo rafforzare l'iniziativa, potenziando i servizi."



La dottoressa Dondi sorride soddisfatta, dalla sua postazione

# SPEEDY CUT

taglierina elettronica



# TORNERIE RIUNITE costruzioni meccaniche

Speedy cut è una taglierina automatica a funzionamento Tornerie Riunite Snc è provvista anche di un ufficio esclusivamente elettrico, concepita sia per uso in linea ad tecnico predisposto alla fase di supporto e progettazione, un impianto d'estrusione, sia per il taglio di un tubo può inoltre fornire, oggi, un prodotto finito, completo proveniente da bobina. dell'assemblaggio di gruppi o sottogruppi di parti meccaniche. Questo grazie al costante aggiornamento tecnologico, che ha portato a moderni impianti di produzione, costituiti principalmente da centri di lavoro e torni a controllo numerico.









# Ingegneria per l'estrusione dei termoplastici

Soluzioni tecniche esclusive, affidabili, collaudate Cicli di produzione ripetibili e validabili Qualità del prodotto certificabile Semplificazione della gestione di tutta la linea Risparmio energetico significativo per il costo del tubo





